

## CACCIA E COSTITUENTE

Il Cacciatore Italiano, n. 17, 1947: 239

Mentre la Federazione della Caccia e la stampa venatoria stanno faticosamente rielaborando le modificazioni da apportare alla legge vigente, che tutti considerano buona nelle sue principali disposizioni e nella sua struttura generale, l'Assemblea Costituente, con due disposizioni espresse in meno di dieci parole, minaccia di riportare la caccia in una situazione più caotica di quella preesistente al 1859.

La Costituente pone la caccia e la pesca fra le attività di competenza della regione. Per quanto riguarda la caccia, la decisione, in sé e per sé, non è nociva agli interessi venatori, se limitata a quelle attribuzioni che la legge deferisce ai compartimenti e alle provincie, come la compilazione del calendario venatorio. I compartimenti venatori non corrispondono in tutto e per tutto alle regioni, ma la differenza è poca. Si tratta di una decisione superiore che favorisce il regionalismo contro il nazionalismo ed il provincialismo e ciò, sotto l'aspetto naturalistico, biologico e venatorio è un bene.

Ma il bene è frustrato dalla disposizione più generale che attribuisce alla regione la facoltà di legiferare sulle attività di sua competenza.

Se questa disposizione non sarà temperata da altre più generali, sorge il pericolo che l'Italia venatoria, dopo aver penato 70 anni per avere una legge unica sulla caccia, si trovi ad averne più di una dozzina. Assisteremo alle più svariate e contrastanti disposizioni: una regione subordinerà il diritto di caccia al possesso del terreno su cui cacciare ed un'altra toglierà qualsiasi limite territoriale ai suoi cacciatori. Una regione sarà riservista all'eccesso ed un'altra liberista ad oltranza. Una regione eleverà la tassa di licenza a L. 5.000 e l'altra la ridurrà a L. 100; una consentirà ogni sorta di ordigni di aucupio e l'altra li proibirà e così di seguito.

Potrà più il Ministero dell'Agricoltura occuparsi di caccia, sia pure a scopo di coordinamento?

A me pare che mai come in questo momento sia per essere utile e necessaria l'unità della classe venatoria, rappresentata dalla Federazione della Caccia. Spetta a questa ed al Ministero per l'Agricoltura far giungere all'Assemblea Costituente i propri suggerimenti, perché le disposizioni già da questa approvate siano integrate e temperate da altre che conducano ad un progresso della situazione venatoria, attentamente osservata dall'estero, e non ad un disordine superiore a qualsiasi pessimistica previsione.

*Alessandro Ghigi*